

CINEMATOGRAFO

Bilancio magro che risente della prossima chiusura stagionale. In prevalenza lavori di produzione media. Scarsissimi i film di firme italiane.

Con *Nazze vagabonde* Guido Brignone ritorna ad uno dei temi preferiti del cinema italiano: alla rievocazione della vita di provincia nei primi anni del secolo. Un prolungamento dell'Ottocento, visto con occhio ironico e scanzonato. Un giovane commesso viaggiatore è sul punto di sposarsi quando s'imbatte in un'ambulante compagnia di riviste. Impresario è un vecchio suo amico e prima attrice una sua ex amante. Questi incontri scombus-solano i piani del prossimo sposo. Invitato a cena accetta di buon grado ed inebriato dall'idea di trovarsi tra vecchie e care conoscenze — egli un tempo ha fatto parte della compagnia — generosamente spende il denaro destinato al viaggio di nozze. Il viaggio si effettuerà lo stesso, ma a scartamento ridotto, con una meta prossima, in provincia. Ma è proprio qui che il giovane incontra di nuovo la compagnia di riviste. Essa è a soqquadro a causa della improvvisa malattia del tenore. Non potrebbe il commesso sostituirlo? Resistenze, minacce da parte della sua ex amica e finalmente accettazione dell'officiato tirato per i capelli. Al suo debutto corrisponde un enorme successo con visibile compiacimento della moglie a cui il marito si rivela un artista. E l'artista, naturalmente, finisce col deporre per sempre la borsa di commesso viaggiatore. Film facile, piacevole, al quale non mancano situazioni lepidi per via di equivoci e sotterfugi. Protagonista è Maurizio D'Amico. Gli sono a fianco Leda Gloria, Enes Zecchi, U. Cesari, G. Ammirante.

Mister Flow di R. Siodmak, appartiene al genere giallo rosa, l'ultimo — in ordine

di tempo — genere americano. Il film però questa volta è francese. *Mister Flow* è un terribile delinquente dotato di una straordinaria inventiva in fatto di piani sinistri. Egli, a capo di una banda di cui fa anche parte una bellissima donna, pensa adesso di mettere nel sacco, mediante la complicità di costei, un ricco ed anzianissimo lord. Lo indurrà a sposarla e siccome il lord a causa degli acciacchi e dell'età ha ormai i giorni contati saranno *Mister Flow* e la sua amica ad ereditare e godere le immense ricchezze. Il piano, agevolato dal fatto che il delinquente è riuscito a farsi assumere dal lord come domestico, andrebbe a meraviglia se nella donna non si manifestasse un repentino cambiamento di propositi e di umore. Ella, partita con l'intenzione di adescare un giovane avvocato e di ridurre il suo complice, progressivamente se ne innamora. Di modo che il progetto del delinquente è sventato e *mister Flow* finisce in galera. Il film è condotto con discreta abilità, ma manca di coesione e di vere qualità emergenti. Protagonisti, il Jouvet e la Feuillère, coadiuvati da F. Gravet e da Lukolof.

Musica per signora di J. Blystone è, come denuzia il titolo, un film musicale. Un giovanotto dotato di molte facoltà canore viene inopinatamente coinvolto nella complicata storia del furto di una collana di perle. La polizia gli è quasi alle costole ed egli per non venire acciuffato è obbligato a non offrire l'indirizzo della sua mirabile voce. Dopo una serie di vicende e di complicazioni a cui partecipa un altro tenore, al quale la prospettiva di farsi credere il colpevole sembra una straordinaria pubblicità, gli autori del furto vengono scoperti ed arrestati. Il giovane può così prodigarsi al cospetto

della folla che l'ama e ritornare al fervido affetto della sua biondina. Interprete principale è Nino Martini, dotato oltre che di ottima e liquida voce uno stile mimico sobrio e disinvolto. Il film procede perciò agevolmente fra gli intermezzi ameni delle cantatine. Altri interpreti, J. Fontane e V. Howbray.

La locomotiva 2423 di D. Howard appartiene — anche se in forma attenuata

al genere dei film di avventure. Il figlio di un ricco proprietario di terreni e di ferrovie stanco della comoda ed insignificante vita dell'ereditario pianta la casa ed emigra per il mondo. È animato dalla volontà di costruirsi con le proprie mani un'avventura; sicché giunto in una zona del Colorado si fa assumere dal proprietario della ferrovia del luogo. Proprietario è una fanciulla: Irene Ware. Rimasta orfana e sola ella si ingegna, in attesa di poterla vantaggiosamente accolare a qualcuno, di far funzionare quella benedetta ed arrugginita ferrovia. Ma la faccenda non è tale da poter essere risolta agevolmente da una giovane donna. È perciò il nuovo assunto che se ne occupa. E manovra con tanta competenza e destrezza che sventa il progetto di alcuni trafficanti che vorrebbero acquistarla — compreso il terreno prezioso per certi giacimenti di tungsteno — a prezzo di liquidazione. Alla fine il giovanotto si riconcilia col padre e sposa Irene. Film senza pretese e con alcune scene azzeccate. Protagonista George O'Brien.

Hollywood di V. Schertzinger è nella parte migliore una pungente caricatura dei sistemi pubblicitari americani. Un giovane astro del varietà, emerso ballerino, viene scritturato da un'editrice di Hollywood per girarvi un film d'amore. Il divo parte dopo essersi fidanzato con una sua compagna d'arte, una cantante che con lui si produceva in un locale notturno. Il successo del ballerino e della diva che gli agisce a fianco ad Hollywood è superiore al previsto, sicché gli impresari per premere il più possibile sul pubblico con la leva della pubblicità inventano e propagandano, a carico dei due, una storia di amore. E con tali attributi di verosimiglianza che la piccola fidanzata, allarmata, corre ad Hollywood. Il ballerino la tranquillizza e prima di rispedirla a casa la sposa segretamente. Ma le agenzie pubblicitarie è proprio adesso che s'impegnano con le più grosse fandonie; e impavide e disinvolute giungono fino ad annunziare il fidanzamento fra i due protagonisti. A questo punto il ballerino, seccatissimo, pianta in asso i suoi impresari e vola verso le trepide braccia della sospirante metà. Interprete principale James Cagney, vivido e arguto.

Regine della notte di C. Woles gira intorno al solito e logoro fulcro romantico, senza grandi appigli di novità. La danzatrice di una taverna di lusso incontra durante un'esibizione un giovane pittore. L'artista ha quasi raggiunto la celebrità e sta per conquistare una ricca dote ed una complicata fanciulla. Ma



Da "Orgoglio", con Foco Giachetti, Paola Barbara, Mario Ferrati